



**TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ



**TEATRO
DI NAPOLI**
TEATRO NAZIONALE
DIRETTO DA ROBERTO ANDÒ

Teatro San Ferdinando - Piazza Eduardo De Filippo 20, Napoli
info: tel. +39 081 5524214 / + 39 081 292030
biglietteria: tel. +39 081 5513396 - fax +39 081 4206196 - biglietteria@teatrodinapoli.it

www.teatrodinapoli.it



scarica l'app
TEATRO STABILE DI NAPOLI



Progetto cofinanziato da POC Campania 2014-2020

VILLINO BIFAMILIARE

di Fabrizia Ramondino
regia Arturo Cirillo

Teatro San Ferdinando
28 aprile > 8 maggio 2022

VILLINO BIFAMILIARE

di Fabrizia Ramondino

regia Arturo Cirillo

con Sabrina Scuccimarra (Gretel)

Franca Penone (Lucrezia)

Arturo Cirillo (Hogger)

Rosario Giglio (Giulioti)

Roberto Capasso (Guardia)

Francesco Roccasecca (Guardia)

scene Dario Gessati

costumi Gianluca Falaschi, Nika Campisi

luci Camilla Piccioni

musiche originali Francesco De Melis

insieme a Zaccaria Barraco, Angelo Beltrame, Enrico Zanisi

regista assistente Roberto Capasso

assistente alle scene Eleonora Ticca

assistente alla regia tirocinante Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" Andrea Lucchetta

direttore di scena Sandro Amatucci

datore luci Fulvio Mascolo

macchinista Marco Di Napoli

fonico Alessandro Innaro

sarta Roberta Mattera

foto di scena Marco Ghidelli

realizzazione scene F.Ili Giustiniani

realizzazione costumi D'Inzillo Sweet Mode Srl

parrucche Audello

calzature Triunfo Pasquale

I diritti dell'opera *Villino bifamiliare* di Fabrizia Ramondino sono concessi da Zachar International, Milano

produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

Il Teatro di Napoli e il suo direttore Roberto Andò, hanno meritoriamente deciso di far conoscere alcuni dei testi teatrali di Fabrizia Ramondino.

Il primo ad essere presentato, con la mia regia, è *Villino bifamiliare* nel quale troviamo molto della passione politica e dell'ironia di questa autrice. Attraverso l'incontro di due coppie di coniugi, che dividono un villino situato nell'Alto Adige (o Sud Tirolo, dipende dal punto di vista), la Ramondino mette in relazione due mondi politici e sociali. Una coppia composta da un ex alto dirigente, proveniente da un paese dell'est dopo il crollo del muro di Berlino e della fine dell'ideologia che lo alimentava, e da una fedele e pragmatica moglie, anch'essa dirigente se pur con una carica inferiore. L'altra coppia composta da un ex dirigente d'un partito politico di fede cattolica italiano e sua moglie, donna bigotta e d'animo sognatore e sentimentale.

La convivenza forzata di queste due coppie, in esilio (ma forse sarebbe più corretto dire in reclusione, considerata la presenza di due guardiani che non dovrebbero mai perderli d'occhio), fa nascere tra loro delle relazioni che vanno dal conflittuale all'amoroso. Quelli che sono messi peggio sono i due uomini: uno sembrerebbe impazzito e tenuto in un altalenante stato di lucidità da sua moglie, anche grazie a tranquillanti ed eccitanti abilmente dosati, e l'altro, apparentemente paralitico e ormai incapace di parlare e forse anche d'intendere. Tra questi due relitti, le donne spadroneggiano conducendo una vicenda che si muove tra un gioco colto di citazioni, una introspezione tutta al femminile (così presente nella Ramondino) e un probabile giallo (genere letterario molto caro all'autrice). Il tutto in quella dolenza che porta la nostalgia e il rimpianto e la netta sensazione d'avere un glorioso avvenire ormai alle spalle.

Arturo Cirillo

Le ultime frasi pronunciate nello spettacolo sono tratte da *L'isola riflessa* (Edizioni Einaudi)

